

## Countdown per Anm Oggi in Prefettura



Anm nella bufera

■ a pagina 10

**INCONTRO FLOP** Nulla di fatto dal vertice tra Comune, Azienda e sindacati. De Magistris: «Se fallirà non sarà colpa nostra»

# Conto alla rovescia per l'Anm «15 giorni per evitare il crack»

DI **FRANCESCA DI LELLO**

**NAPOLI.** Non è ancora salva l'Anm. Si conclude con un nulla di fatto l'incontro notturno tra Comune, Azienda e sindacati sulla situazione di crisi della partecipata che gestisce la linea 1 della metropolitana, il trasporto su gomma e le funicolari della città. E così inizia il conto alla rovescia per scongiurare il crack.

**INIZIA IL COUNTDOWN.** «La nostra posizione è chiarissima e se andranno a finire i libri contabili in tribunale la colpa non sarà nostra - dichiara il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris - abbiamo 14 giorni, o si vince o si perde». E l'assessore comunale al Bilancio, Enrico Panini, parla di «un tema che è necessario affrontare, e su cui nonostante i nostri sforzi non abbiamo trovato una soluzione condivisa: la necessità di mettere in equilibrio l'azienda come condizione indispensabile per poterla patrimonializzare e quindi salvare».

**RA.** Oggi le parti si incontrano in Prefettura. E al tavolo con i sindacati ci sarà anche la Regione. Ancora gelo tra i sindacati e Palazzo San Giacomo. «Dopo l'ennesima maratona notturna dobbiamo registrare ancora una volta la distanza tra noi e il Co-

mune, rispetto alla bozza del piano che ci è stata presentata - dichiara il segretario generale Fit Cisl Campania, Alfonso Langella - Purtroppo non siamo riusciti ad arrivare ad un accordo perché sono ancora troppe le falle nel piano, rispetto alla maggiore tutela che noi chiediamo per i 69 lavoratori, destinati al passaggio da Anm ad Asia. Speriamo di riuscire a trovare la quadra durante la riunione prevista in Prefettura, dove al tavolo non ci sono le condizioni «per condividere le linee guida che Comune ed Anm intendono praticare per la messa in sicurezza dell'Azienda - commenta il segretario generale Filt-Cgil per Napoli e la Campania, Natale Colombo - Restano forti le preoccupazioni per la tenuta complessiva del Proto-

collo considerando che sulla mobilità di alcuni lavoratori verso altre partecipate non è sufficiente il criterio della volontarietà ed inoltre sono troppe le azioni che contemporaneamente insistono sull'insieme dei lavoratori». L'Usb fa invece sapere che «la soluzione da percorrere è quella dell'azienda unica su scala metropolitana, ferro-gomma, con la fusione di Anm e di Ctp, società dei trasporti gestita dalla Città metropolitana». E il presidente della Commissione Mobilità e Trasporti del Comune di Napoli, Nino Simeone, si dice «dispiaciuto» ma allo stesso tempo «convinto che ci siano ancora tutte le condizioni per fare un buon accordo con i sindacati, per i lavoratori e per il trasporto pubblico napoletano».

**DE MAGISTRIS-DE LUCA.** In merito al mancato faccia a faccia, annunciato per ieri, con il governatore Vincenzo De Luca, de Magistris dice: «Troverei corretto cominciare a incontrare il sindaco - commenta in diretta sulla pagina Facebook di Repubblica Napoli - La Regione - ribadisce l'ex pm - non può tirarsi indietro in questa partita perché è la legge a darle un ruolo e quello che deve fare per legge la Regione Campania lo farà». Poi il sindaco

nel dirsi «fiducioso», ricorda come «l'amministrazione comunale in alcuni casi si sia trovata costretta, davanti a una violazione di legge, a ricorrere al tribunale amministrativo».

**CONFAPI: L'AZIENDA AI PRIVATI.** Sul risanamento dell'Anm interviene anche Raffaele Marrone, presidente del gruppo Giovani Confapi di Napoli. «L'intervento dei privati non è il male, anzi può essere una delle soluzioni quando il pubblico non riesce a superare una fase acuta di criticità». Evocare i privati, «in una trattativa come quella per l'Anm, non significa evocare una seduta spiritica – prosegue Marrone – perché gli imprenditori sono il valore aggiunto di un territorio, e il loro contributo nei trasporti, che resterebbero chiaramente pubblici, e in altri settori spesso si è rivelato fondamentale». A stretto giro arriva la risposta di Enrico Panini: «Non abbiamo un grammo di privato nelle nostre partecipate - dichiara - e chi pensa si possa privatizzare non sta buono con la capa». Ma sul futuro dei lavoratori è sicuro de Magistris: «Non si faranno licenziamenti ma con il piano industriale di rilancio ci sarebbero alcune decine di prepensionamenti e alcune decine di lavoratori in mobilità verso altre società partecipate, punto sul quale è naufragata per ora l'intesa con i sindacati».

*Langella (Fit-Cisl Campania): «Più tutela per i 69 lavoratori destinati ad Asia»*

*Confapi: «I privati la possibile soluzione».  
Panini: «Chi lo pensa non sta buono con la capa»*

